ROBINSON

Leggere Dante con tutti i sensi

Nella Cappella Pazzi, in Santa Croce Felice Limosani rappresenta le tre cantiche attraverso una "sinfonia sinestetica"

di Pablo Maurette

S

ulla prima cornice del *Purgatorio*, dove espiano le pene i superbi, Dante e Virgilio incontrano una serie di bassorilievi

marmorei che illustrano degli esempi notevoli di umiltà. Talmente evidenti sono queste rappresentazioni, talmente perspicue le storie che raccontano, che Dante non solo le guarda, ma le sente e le annusa evocando il loro «visibile parlare». La sinestesia tuttavia non si limita soltanto a quei tre sensi. La posizione del corpo gioca un ruolo fondamentale; Dante ci si avvicina e se ne allontana. Parliamo di un'esperienza estetica totale.

Fu questa nozione del parlare visivo e del toccare con gli occhi che ispirò l'artista Felice Limosani, il cui Dante. Il poeta eterno è stato inaugurato a Firenze nel giorno del settecentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta. Limosani, esperto di avanguardie espressive e lin-guaggi emergenti, si dà da fare con le Digital Humanities e compone una sinfonia sinestetica che raduna tre capolavori: il poema dantesco, le incisioni di Doré e la Cappella Pazzi, una delle più grandi opere architet-toniche del Rinascimento disegnata da Filippo Brunelleschi. Il risultato è un'esperienza corporea e multimediale veramente singolare; un'ecfrasi vivente che Limosani crea quale fosse un Prospero dell'era digitale.

Dentro la Cappella Pazzi, nel complesso monumentale di Santa Croce e a pochi metri del cenotafio vuoto che Firenze spera sempre un giorno di riempire con le ossa del divino esule, si rivela un'epifania degna del la Commedia. Le 135 xilografie di Gu-stave Doré, pubblicate in Francia tra il 1861 e il 1868, vengono riprodotte sulle mura in successione e ad altis-sima risoluzione. Sulla cupoletta, affrescata alla metà del Quattrocento con una rappresentazione delle costellazioni visibili nel cielo fiorentino il 4 luglio 1442, si proiettano intanto delle ombre intermittenti che sembrano nuvole passeggere. Il risultato è uno spettacolo che prende vita innanzitutto attraverso il sottile movimento ondeggiante delle immagini ma anche grazie ai tre pezzi di musica corale che accompagnano le proiezioni. Nella parte dedicata all'*Inferno* - un mondo senza ar-monia, pieno di tremori e di rumori agghiaccianti - si sentono soltanto le preghiere delle anime disperate; un Padre nostro in loop, cupo e grave. Il Purgatorio invece viene musicato da una composizione originale ispirata dalla *Beata Viscera*, la messa cantata di Pérotin, uno dei pochi compositori del Duecento il cui nome è stato preservato. Si tratta d'una melodia che esalta il senso di attesa e di sospensione che attinge le anime nella seconda cantica del poema. Finalmente, l'anabasi del Paradiso si svolge al ritmo di musiche composte dalla mistica tedesca Ildegarda di Bingen. Il finale, con il vortice ascendente di angeli e di santi, è davvero commovente.

In questo spettacolo ipnotico, il

In questo spettacolo ipnotico, il coinvolgimento del visitatore risulta una vicenda dell'intero corpo. L'opera si percepisce tramite la vista e l'udito, ma si sente soprattutto con il corpo, spostandosi nello spazio, cambiando di prospettiva. È una esperienza addirittura aptica, simile a quello che accade in luoghi come la Cappella degli Scrovegni, oppure dentro il Mausoleo di Galla Placidia, a Ravenna. Limosani, artista che vive a Firenze e riconosciuto in



▲ L'opera

Dante. Il Poeta eterno di Felice

Limosani, Complesso Monumentale
di Santa Croce. Firenze. 2021

ambito internazionale, ha dato – nelle parole del sindaco di Firenze, Dario Nardella– "un salto concettuale, creativo e intellettivo".

Non c'è dubbio che quest'opera,

Non c'è dubbio che quest'opera, aperta al pubblico fino al 10 gennaio 2022, sia appena un passo in più nel viaggio verso il futuro che fa da sette secoli la Divina Commedia (secondo Borges non si devono usare le lettere in corsivo, come non si usano per scrivere "La Bibbia"). Dalla pergamena alla stampa e all'ebook, dalla xilografia alla lanterna magica e infine al cinema, dai social alle Digital Humanities, Dante prosegue il percorso delle sue innumerevoli metamorfosi, elastico e rinnovato come forse nessun altro poeta. Era questa la fama che gli augurava Virgilio per dargli coraggio mentre attraversavano le rocce delle Malebolge.

ORIPRODUZIONE RISERVA